I NOSTRI RISULTATI

- **Tutela dei portatori di handicap:** miglioramento delle condizioni applicate nel nuovo Welfare aziendale nell'ambito della trattativa Banca/Sindacati. Parziale incremento delle erogazioni effettuate dalla CSR nell'ambito del ROA.
- **Sostegno economico ai nostri Soci,** specie alle famiglie con difficoltà specifiche. Importante incremento rispetto agli importi stanziati negli anni precedenti.
- **Contributi per ristrutturazioni edilizie di case-famiglia in diverse parti d'Italia**. Prime erogazioni.
- **Adesione alla raccolta fondi dell'Ospedale Spallanzani** sin dai primi tempi dell'emergenza sanitaria. Fornitura di apparecchiature medicali agli Ospedali di Salerno e L'Aquila per i reparti neonatali al fine di prevenire la disabilità infantile.
- **Prosecuzione dei tirocini lavorativi** in essere presso la realtà Banca d'Italia, avviati già da molti anni su segnalazione e promozione dell'Associazione.
- **Rafforzamento della base patrimoniale dell'Associazione**. Introduzione di criteri di elevato rigore nel nuovo Statuto per l'utilizzo delle disponibilità in conformità alle finalità statutarie.
- **Informativa a tutte le colleghe e i colleghi** per ampliare la conoscenza del tema della disabilità.

destina il tuo cinque per mille alla nostra Associazione

CODICE FISCALE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 6 2 0 5 0 3 0 5 8 6**

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'

sostieni i nostri progetti

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

INFORMAZIONE DI SERVIZIO

Per tutti i sostenitori: coloro che richiedono l'invio di una dichiarazione fiscale per via elettronica, possono scrivere "**OK INVIO TELEMATICO**" a dichiarazioni@afibi.it indicando il proprio nome, cognome e codice individuale. Coloro che hanno inviato in precedenza la segnalazione non devono ripetere l'invio.

FIGLI INABILI BANCA D'ITALIA

destina il tuo cinque per mille alla nostra Associazione

FIGLI INABILI BANCA D'ITALIA

IL NOSTRO VACCINO NUMERO DUE



"Felicità è ….. parlare con gli amici"

E' in corso la più grande vaccinazione di massa della storia per uscire dalla pandemia "Covid 19". Quando a scuola ci parlavano di pandemie che avevano cambiato il mondo (la Morte Nera, la Spagnola, il Vaiolo) pensavamo fossero eventi consegnati alla Storia come le guerre con l'arco e le frecce o la costruzione delle piramidi.

Pensavamo che cibo più disponibile, migliore igiene, abitazioni sicure ci avessero messo al riparo da queste sciagure.

E invece un virus letale e pervasivo è tornato tra noi e ha colpito indistintamente uomini e donne, madri e padri, giovani e meno giovani.

Abbiamo scoperto la fragilità del nostro quotidiano: le file davanti ai negozi, la mancanza dei colleghi con cui confrontarci, il silenzio delle nostre strade squarciato dalle sirene delle ambulanze, il notiziario ogni sera alle 18 di morti e contagiati, un vero bollettino di guerra.

Abbiamo scoperto il valore della compagnia degli amici, le visite ai parenti, le occasioni di riunioni familiari ai matrimoni, battesimi e prime comunioni e, strano ma vero, anche dei funerali. Una cappa di depressione e isolamento che abbiamo sperato fosse finito con l'estate e, invece, il virus ha ripreso il suo corso.

Ma soprattutto per i più fragili tra noi, come i nostri colleghi con figli disabili, ha colpito l'azzeramento totale della rete di sostegno: la scuola, gli accompagnatori, i centri diurni e l'aumento abnorme di impegni, fatica e spese. Ha colpito soprattutto le donne: madri, mogli e nonne sulle quali è maggiormente ricaduto il peso di questa pandemia.

Ora speriamo tutti che la vaccinazione di massa ci riconsegnerà alla normalità.

Ma per le nostre famiglie non sarà così facile né immediato; il Covid ha fatto saltare equilibri familiari e sociali già fragili specie dal punto di vista economico. In particolare, molte reti di sostegno sono state irrimediabilmente azzerate; tante spese, prima sostenibili perché limitate a situazioni particolari come la disabilità, sono aumentate e non se ne prevede il ritorno alla normale sostenibilità.

E poi ci sarà "la ripresa", ci sarà "il rimbalzo" ma non per tutti. I più fragili, come già la storia insegna, saranno gli ultimi.

Ma abbiamo la nostra risposta: il "Vaccino n. 2".

E' composto di autentico sostegno economico, oculata attenzione ai meno fortunati tra noi. Un'iniezione di fiducia nell'immediato, una programmazione per i tempi difficili che i nostri disabili dovranno ancora affrontare, il supporto per nuovi equilibri.

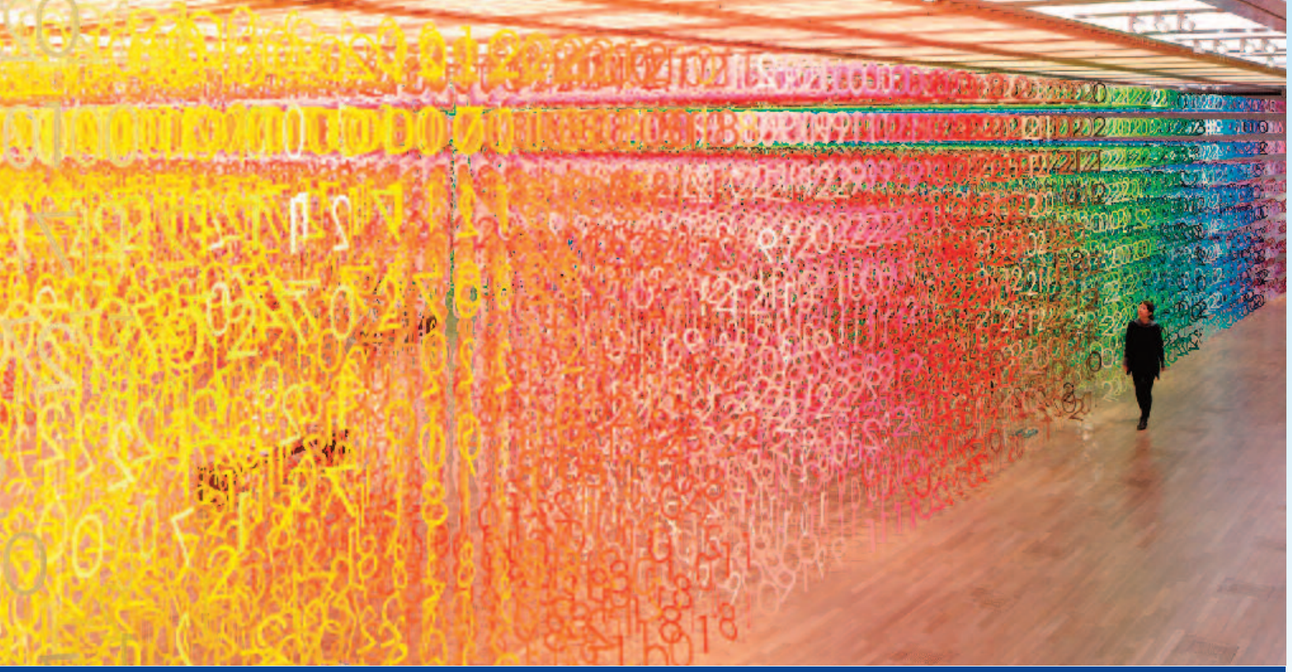
Senza nessun costo aggiuntivo potrai manifestare la tua volontà di aiutare i nostri ragazzi, perché nessuno sia lasciato indietro, **indicando sul modello 730 o Unico il codice 96205030586.**

Per segnalazioni, richiesta di informazioni e chiarimenti sull'utilizzo delle somme che ci vorrai destinare scrivi alla casella email infoassociazione@afibi.it o telefona ai nn. 06 44704959, 06 44704088, 06 86672735.

Maurizio Pittori (Presidente AFIBI onlus)

sostieni i nostri progetti

il nostro codice è 96205030586



QUELLO CHE PENSIAMO DIVENTIAMO

Nella vita ci sono delle cose che cerchi e delle cose che ti vengono a cercare. Non le hai scelte e nemmeno le vorresti, arrivano semplicemente e dopo non sei più la stessa. Ci sono due soluzioni: o scappi lasciando tutto alle spalle oppure ti fermi e le affronti. Tutte e due le soluzioni ci cambiano...ma la bella notizia è che possiamo scegliere come.... se in bene o in male.

L'arrivo inaspettato dell'epidemia ha provocato un trauma in tante persone: ha interrotto la quotidianità, ci ha costretto all'isolamento e alla convivenza forzata in spazi ristretti. Tutto questo penso che l'abbiamo affrontato con la speranza che si potesse risolvere nel giro di qualche settimana o mese, ma poi con la seconda ondata il trauma è diventato più grande. Angoscia, tristezza e depressione sono diventati quasi il pane quotidiano facendo venir meno la speranza di progettare e prevedere.

Tutte queste emozioni sono diventate le mie compagne costanti in questi mesi; ho iniziato a far fatica a dormire, a non voler uscire di casa, accusavo tanta stanchezza che non mi permetteva di fare un minimo di attività, alternando crisi di rabbia a crisi di panico. A questo punto i miei genitori mi hanno aiutato a prendere una decisione: affrontare l'isolamento e i brutti pensieri.

Mi sono rivolta ad una psicoterapeuta, il percorso è lungo, difficile per me che ho anche altri mostri da affrontare ma già dalle prime sedute ho imparato a non aver paura, ad affidarmi e ad accettare anche questa difficoltà.

La psicologa ogni giorno mi dà dei compiti, ma sapete qual è stato il primo? Vedere il film "The Iron Lady".

Margareth Thatcher ricorda il più grande insegnamento del suo papà al medico che la stava visitando e dice....." Cura i tuoi pensieri, diventeranno parole; cura le tue parole, diventeranno azioni; cura le tue azioni, diventeranno abitudini; cura le tue abitudini, diventeranno il tuo carattere e cura il tuo carattere che diventerà il tuo destino perchè quello che pensiamo diventiamo".

Ed io voglio darmi questa occasione!

Lettera firmata da una Socia e dalla Figlia

UN'ARIA DIVERSA



Nelle corsie dei reparti Covid si respira un'aria diversa. E' come se si entrasse in un altro mondo quando si apre quella porta. Questo reparto ti resta dentro: i suoni dei respiratori, degli erogatori dell'ossigeno che lavorano ad alta velocità, dei campanelli per le richieste di aiuto, gli sguardi spaventati dei pazienti che si rassicurano non appena stringiamo loro la mano e li guardiamo negli occhi, che diventano il nostro principale mezzo di comunicazione.

Durante le ore di lavoro, dobbiamo osservare massima attenzione nei confronti dei pazienti, già provati dalla malattia, ma allo stesso tempo anche verso di noi, per evitare il contagio. Il nostro turno inizia con mezz'ora di anticipo: si entra nello spogliatoio per indossare le divise e poi si va nella stanza della vestizione. Lì occorrono circa 10-15 minuti di preparazione: sanifichiamo le mani, indossiamo nell'ordine: il primo paio di guanti, la mascherina ffp3, la tuta protettiva, il copricapo, secondo paio di guanti, la visiera protettiva, calzari… e si va! E' dura lavorare con questa vestizione: si suda e ci si stanca di più!

Né dentro né fuori dal reparto possiamo mai abbassare la soglia dell'attenzione, perché tutto potrebbe cambiare per noi e per gli altri, e restiamo concentrati per evitare il rischio del contagio che ci accompagna soprattutto lì dentro, ma anche appena finiamo il turno di lavoro.

Ritengo che sia una condizione mondiale di una certa rilevanza, anche se spesso penso che, se tutti capissero davvero come avviene la trasmissione del virus, ce ne potremmo liberare prima del tempo che crediamo. Molti credono di averlo capito, ma non è così.

Si pensa alla propria immediata libertà individuale, ma non si riflette sulla libertà della comunità a lungo termine. Ci si adagia sul fatto che la percentuale di persone che necessitano di assistenza ospedaliera sia una minima parte del totale dei contagiati, ma non si riflette sul fatto che l'occupazione dei posti letto per Covid può, come già accade, precludere le necessarie cure per le tante altre patologie che affliggono le persone. Inoltre, si pensa erroneamente che questo virus colpisca solo gli anziani, ma abbiamo il reparto pieno di giovani. Si danno continuamente per assodati tanti aspetti che, poi, cambiano rapidamente tanto quanto l'evoluzione del virus stesso, creando tanta confusione ed incertezza.

In tutto questo caos bisogna considerare il danno economico, sanitario ma anche e soprattutto quello sociale. Molte persone sono recluse dentro casa, hanno il terrore del contatto con il prossimo; ma se si adoperano le dovute precauzioni, si abbassa almeno il rischio del contagio e si può comunque continuare a vivere, anche se in maniera diversa sicuramente: distanziamento sociale, utilizzo di mascherine ffp2 o ffp3, lavaggio frequente delle mani, non toccarsi mai occhi, naso e bocca.

I vaccini rappresentano un importante mezzo per fermare il virus e spero con tutto il cuore che il programma di distribuzione di essi corra in fretta, in modo da poter tirare finalmente un respiro di sollievo… e sono certa che presto ne verremo fuori.



Stefania Colalongo OSS
presso Reparto Ospedaliero Covid